Comunità Cristiana

AGOSTO 2022

Notiziario informatore della Parrocchia

Santa Maria Maddalena di Velasca

Orario S Messe

Lunedì, Martedì

Giovedì e Venerdì

Ore 9,00

Mercoledì

Ore 20,30

Sabato prefestivo

Ore 18,00

Domenica e festivi

Ore 8,30

Ore 10,30

Chi desidera ricevere il giornalino può richiederlo con l'apposito modulo che trova in chiesa

CASA PARROCCHIALE VELASCA

Via Velasca 28 – 20871 Vimercate

Tel. 039 66 96 08

PARROCO

Don Mirko Bellora

Via S. Marta 24 - 20871 Vimercate

Tel. 039 66 91 69

SACERDOTE

Don Franco Passoni

Via Velasca 28 – 20871 Vimercate

Tel. 039 66 96 08

Cell. 348 22 11 209

franco.don @tiscali.it

DIACONO

Ciro Piccolo

Cell. 347 838 0141

ciro.piccolo-ciro@live.it

SCUOLA DELL'INFANZIA

S. GIUSEPPE

Via De Amicis, 1 20871 Vimercate

Tel. 039 666 577

ORATORIO "PAOLO VI"

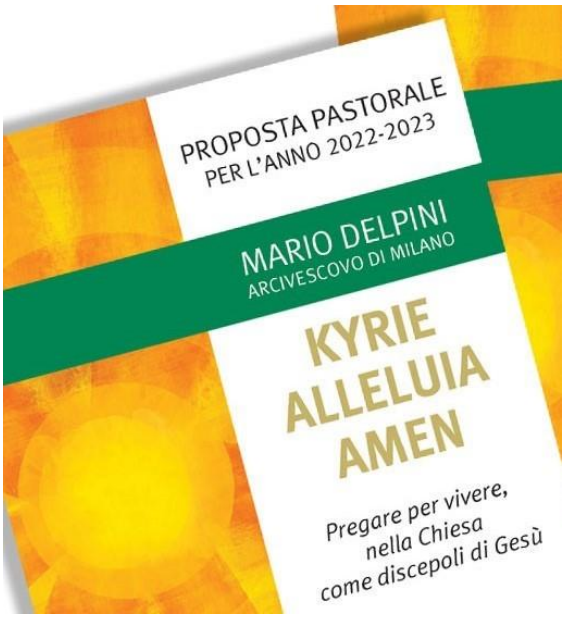
Via De Amicis 3/5

Tel. 351 593 32 90

KYRIE, ALLELUIA, AMEN

Pregare per vivere
nella Chiesa
come discepoli di Gesù.

Propongo alcune osservazioni tratte dalla introduzione alla Proposta pastorale per l'anno 2022-2023 di MARIO DELPINI Arcivescovo di Milano.



La prima indicazione che il Cardinale Carlo Maria Martini ha offerto alla Chiesa di Milano è stata *La dimensione contemplativa della vita.*
Nel decimo anniversario della morte, mi sento incoraggiato a offrire alla nostra chiesa di Milano un invito a ritornare per approfondire questa dimensione contemplativa.
Papa Francesco indica come essenziale la preghiera per rendere possibile e feconda la missione di annunciare il Vangelo nella gioia.

Propongo di vivere nel prossimo anno pastorale una particolare attenzione alla preghiera. Verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana.

Abbiamo bisogno di pregare, di metterci alla presenza del Signore per ascoltare la sua Parola, aprirci al dono del Spirito, entrare con confidente abbandono in comunione con il Padre.

Abbiamo bisogno di pregare per attingere ogni giorno, insieme e personalmente, a un principio di pace e fortezza. È un bisogno presente in tutte le culture e in tutte le epoche. "senza preghiera sarei impazzito più volte" scriveva Gandhi.

Dal GAZZETTINO della FOM (n. 6)

Dire "**Kyrie, Signore**" significa professare la propria fede e riconoscere personalmente Gesù come il Risorto, colui che ama e salva;

cantare "**Alleluia**" significa saper celebrare insieme la lode di Dio e mettersi tutti insieme in ascolto della sua Parola;

acclamare "**Amen**" significa dare la propria risposta al dono ricevuto da Dio, il dono della vita e dell'amore, il dono di se stesso che si spingere a vivere e ad amare alle stesso modo, dicendo il nostro "Sì", perché la vita è vocazione.

FESTA DI VELASCA - FESTA DELLA COMUNITÀ

Anche quest'anno come tutti gli anni, la seconda domenica di settembre, si svolgerà a Velasca la festa della nostra parrocchia consacrata alle cure di una grande santa: Maria Maddalena che ha la sua festa liturgica il 22 luglio.

Quest'anno dopo alcuni anni di sospensione, rivivremo la *Processione della Reliquia della Santa* nella quale ci stringeremo attorno ad essa per chiederle protezione e grazie per affrontare nel modo migliore l'anno pastorale che va ad incominciare.

Sarà un'occasione di popolo nella quale, con coraggio e semplicità, professeremo la nostra fede pregando per le nostre strade affinché ogni famiglia del paese riceva gli aiuti di cui avrà bisogno.

L'appuntamento, sarà **venerdì 9 settembre alle ore 20,30** con partenza dal sagrato della chiesa, per poi proseguire per le strade della parte vecchia del paese e terminare nuovamente in chiesa.

Tutti i fedeli, i gruppi parrocchiali e i semplici cittadini sono invitati caldamente a partecipare a tutti gli eventi che stiamo organizzando per quel weekend.

Venerdì, sarà anche momento di ringraziamento al Signore per i dieci anni di diaconato del nostro Cesare.

(29 settembre 2012)

Sabato sera, in oratorio, invece ci sarà la serata *pizza di fine estate* con musica. Un momento festoso e culinario nel quale mangiare insieme per ritrovarsi dopo le meritate vacanze estive fatte in giro tra mare e montagna, città d'arte o semplicemente riposando a casa.

Domenica, infine, ci sarà la celebrazione della SS Messa Solenne seguita da un rinfresco. Nel pomeriggio, dalle 14,00 alle 18,00, in oratorio, a chiusura della tre giorni, per i più piccoli ci saranno mega gonfiabili e il pozzo di San Patrizio, mentre per i più grandi, ci saranno le bancarelle di aziende agricole del nostro territorio vimercatese che esporranno i loro prodotti insieme ad artigiani locali che mostreranno i loro lavori. Non mangiate il dolce a pranzo. Infatti, è prevista a metà pomeriggio la gara di torta paesana con degustazione successiva.

Insomma una bella festa di paese, una festa di comunità, una fasta che celebra la vita, la gioia di stare e ringraziare per tutte le grazie che per intercessione della nostra amata Patrona, ogni anno, il Signore non manca di elargirci.

Affinché tutto questo possa avvenire in modo decoroso e fruttuoso, occorre che tutti, ma davvero tutti, diano il proprio contributo. Le cose belle si realizzano quando ognuno ci mette qualcosa di sé! Avremo bisogno del sostegno e l'impegno attivo di tutti. Per questo, se veniamo interpellati per un semplice servizio non diciamo: "*non posso*!" Aldilà di ogni sacrosanto impedimento, se non possiamo aiutare personalmente, cerchiamo di costruire possibili alternative, interpelliamo altre persone, carichiamoci del problema, anche questo è aiutare, è farsi presenti. Diamo ognuno quel poco che possiamo dare! Non è la stessa cosa quando manca qualcuno: tutti in famiglia (e la comunità parrocchiale è una famiglia) abbiamo il proprio posto che nessuno può toglierci o sostituire.

Una festa ha inevitabilmente delle spese. Chi vuole, potrà dare il proprio contributo economico per la buona riuscita dell'evento lasciando la propria offerta in una cassetta che verrà posta in chiesa durante le messe domenicali. Anche questo è necessario in una famiglia per poter andare avanti!!

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che in vario modo si renderanno disponibili per il buon esito della festa patronale. Che il Signore doni ad ognuno il centuplo nel proprio cuore e nella propria vita.

Per i dettagli e gli orari vi rimandiamo al volantino. Che sia festa…e che festa sia!!

SANTA MARIA MADDALENA
(storia e iconografia)

Maria, soprannominata Maddalena dal castello di Magdala, località situata nella costa occidentale del lago di Tiberiade, ove nacque. Peccò molto nella sua giovinezza, ma illuminata dalla divina grazia pianse i suoi peccati e mutò vita. Liberandola dai "Sette Demoni" Gesù la fece quindi diventare sua discepola.

Sul Calvario sfidò l'ira dei nemici di Gesù, assistette alla morte del suo Maestro, e non s'allontanò se non dopo la sepoltura di Lui.
Non vide l'ora che trascorresse il sabato, per correre ad imbalsamare con profumi ed aromi il corpo adorabile di Gesù, e fu la prima ad avere la grazia di vederlo risorto.
La domenica mattina, difatti, sull'albeggiare, Maria corse al sepolcro del Salvatore, ma affacciatasi non vide più nulla.
Piena di angoscia, mentre le lacrime cominciavano a scendere, velandole lo sguardo, Maddalena si affacciò e guardò nuovamente: due angeli vestiti di bianco le chiesero: «Donna, perché piangi?».
Ella rispose: «Perché hanno portato via il mio Signore e non so dove l'abbiano messo».

Detto ciò si voltò e vide Gesù in piedi, senza però riconoscerlo.
Gesù le disse: «Donna, perché piangi? chi cerchi?». Ed ella, pensando che fosse il proprietario del terreno, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai messo ed io lo prenderò». Gesù le rispose: «Maria?». Maria si voltò ed esclamò: «Rabbunì!», che in aramaico vuol dire "Maestro Buono". Le disse Gesù: «Non mi toccare, perché non sono ancora asceso al Padre mio; ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

titolo ***Noli me tangere***
autore ***Tiziano*** *anno* ***1511 circa***

Salito Gesù al cielo, Maria Maddalena fu perseguitata e gettata poi su una vecchia nave senza vela e senza remi, venne abbandonata in balia delle onde, ma miracolosamente approdò a Marsiglia. Scelse per dimora una squallida spelonca e quivi visse per trent'anni in penitenza, preghiera, lacrime e digiuno nutrendosi esclusivamente della presenza degli angeli, finché il 22 luglio del 66 s'addormentò nel bacio del Signore e volò in cielo per adorarlo in eterno. Fu sepolta a Saint Maximin-la-Sainte Baume, dove i monaci dell'ordine di San Cassiano vegliano ancora oggi sul suo sepolcro e tomba in alabastro.

PRATICA. *Il Signore disse alla Maddalena: «Molto ti è perdonato, perché molto hai amato». Queste parole divine ispirino anche a noi grande confidenza nella misericordia infinita di Gesù.*

PREGHIERA. *Deh! Signore, ci venga in aiuto l'intercessione della beata Maria Maddalena per le cui preghiere.*

ICONOGRAFIA

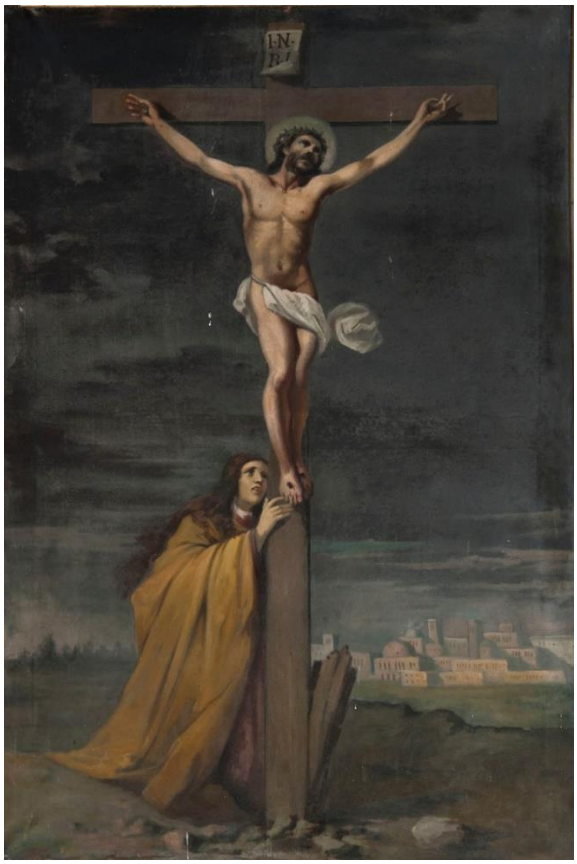
Nell'iconografia Maria Maddalena è raffigurata principalmente come penitente e eremita, o come donna in abito lungo, talvolta con mantello. Nell'arte Maria Maddalena rispecchia la tradizionale, ma inesatta, identificazione di questo personaggio con la suddetta peccatrice. La sua figura ha ispirato artisti di tutti i tempi e numerose sono le opere di pittura nelle quali è rappresentata per lo più con i lunghi capelli sciolti ed una veste rossa, spesso con l'attributo del vasetto di unguento penitente nel deserto.

titolo ***Maddalena***
autore ***Tiziano*** *anno* ***1550-1560***

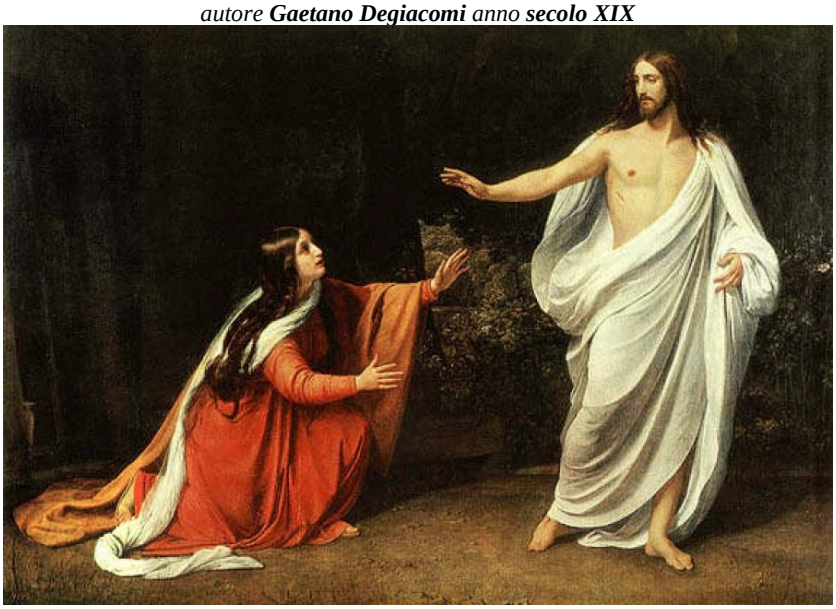
titolo ***Maria Maddalena penitente***
autore ***Corrado Giaquinto*** *anno* ***1750 circa***

Maddalena è anche un soggetto importante negli episodi della vita di Gesù come nella suggestiva scena del lavaggio dei piedi, in quella della crocifissione e nel *"Noli me tangere"* della Resurrezione. Quest'ultima famosa locuzione latina proviene dal Vangelo di Giovanni (20, 17), Gesù risorto rivolge a Maria Maddalena; la frase prosegue: *nondum enim ascendi ad Patrem meum* «infatti non sono ancora salito al Padre mio», ed è interpretata come esortazione di Gesù alla Maddalena a non indagare, toccandolo, se egli dopo la risurrezione avesse ancora un corpo reale giacché, non essendo ancora risalito al Padre, il suo corpo non poteva non essere reale. La scena accennata da Giovanni è stata frequente soggetto di rappresentazione artistica: il «Noli me tangere» di Tiziano.

titolo ***Santa Maria Maddalena unge i piedi di Gesù Cristo***
autore ***Ambito veneto*** *anno* ***XVII sec***



titolo ***Santa Maria Maddalena ai piedi di Gesù Cristo crocifisso***
autore ***Gaetano Degiacomi*** *anno* ***secolo XIX***



titolo ***Gesù risorto e Maria Maddalena***
autore ***Aleksandr Andreevič Ivanov*** *anno* ***1836***

Si narra che Maria di Magdala dopo la morte del maestro si fosse ritirata in una grotta in Provenza trascorrendovi trent'anni fino alla fine dei suoi giorni. Molte anche le opere dedicate alla sua assunzione in cielo come la tela di José Antolínez, pittore spagnolo del XVII sec.

Le sue ossa sarebbero poi state portate a Costantinopoli dall'Imperatore Leone VI nel secolo IX. Questa Santa è molto venerata anche dalla Chieda Ortodossa che spesso usa intitolare al suo culto le proprie chiese.

Attributi iconografici di Maria Maddalena: Il Vaso contenente gli unguenti, il Teschio simbolo di penitenza, il crocifisso, il Cilicio o la Sferza, il Libro, la Stuoia, lo Specchio rotto, i Capelli Lunghi, le Gioie disprezzate (collana di perle rotta), le Radici amare, la Grotta, gli Angeli

titolo ***Assunzione della Maddalena***
autore ***José Antolínez*** *anno* ***1670-75***

titolo ***Maria Maddalena***
autore ***Carlo Dolci*** *anno* ***XVII sec***

titolo ***Maddalena in contemplazione del crocifisso***
autore ***Matteo Loves*** *anno* ***1630 ca.***

IL SENSO VERO DELLE FESTE PATRONALI

La festa in sé, il cui confine tra aspetto religioso e aspetto pagano risulta fluttuante, deve ispirarsi ai valori dell'autenticità e dell'essenzialità, lasciando ai parroci il difficile compito di educare al senso religioso, foriero di contribuiti importanti e imprescindibili. È quindi impensabile che, nell'organizzazione di tali feste, vi siano manifestazioni che non abbiano nulla in comune con lo spirito evangelico di cui sono portatrici. La pietà popolare, crocevia di cultura, liturgia, tradizione e strumento privilegiato di aggregazione e di fede, costituisce per le comunità una ricchezza inestimabile e, attraverso l'osservanza di tempi e spazi rituali, apre la strada alla cosiddetta religione del cuore, autentica adesione di fede alla proposta di Dio.

IL VALORE SIMBOLICO

Le feste patronali hanno un altissimo valore simbolico, poiché si collegano ad antichi riti propiziatori e di purificazione legati indissolubilmente ad antiche cerimonie pagane. Nei primi anni del cristianesimo, infatti, la Chiesa ha disposto le proprie feste nelle date di quelle pagane rendendo possibile, da parte del popolo contadino, l'accettazione della nuova religione. Non è un caso, quindi, che molto spesso le feste patronali si svolgano nei periodi a ridosso di importanti avvenimenti legati soprattutto all'agricoltura, come la semina dei campi, la raccolta o la vendemmia.

RADICI PROFONDE

Le feste patronali sono tante; ogni paese ha il proprio santo protettore che viene celebrato, venerato e portato in gloria con grande partecipazione da parte della cittadinanza. Pur conservando le proprie peculiarità, queste manifestazioni presentano dei caratteri comuni quali la processione, la banda operistica e i fuochi pirotecnici.

BUONA FESTA A TUTTI

Chi è il diacono permanente

È un ministro ordinato e quindi fa parte del clero. Deve il suo nome al vocabolo “diaconia” che significa servizio. Il diaconato permanente, ossia non finalizzato al sacerdozio, è un ministero «della soglia» in quanto chi lo svolge è chiamato a stare fra il mondo e il sacro. Ecco perché nella Chiesa “in uscita”, cara a papa Francesco, il diacono può giocare un ruolo chiave. Il suo compito principale è quello di proclamare il Vangelo durante la Messa. Siamo, quindi, tenuti all’annuncio e l’identità diaconale si lega strettamente all’evangelizzazione. Poi c’è il compito di “santificare”: il diacono amministra il Battesimo, distribuisce la Comunione, benedice il Matrimonio, preside le esequie. Si tratta di un servizio di prossimità.

Inoltre il diacono è un «dispensatore della carità», come lo definiscono i vescovi italiani. Nelle comunità i diaconi animano il servizio della carità: non è un caso che in molte diocesi siano direttori delle Caritas locali.

Fondamentale è anche lo stretto legame che hanno con il vescovo. Nel rito di ordinazione episcopale il Vangelo è posto sulla testa del vescovo, mentre nel rito di ordinazione diaconale è consegnato soltanto nelle mani. Questo significa che dobbiamo portare fra la gente la Parola seguendo il magistero dei nostri pastori.

AAA……Catechisti ed animatori cercasi 😊

Abbiamo molto riflettuto su cosa scrivere in questo articolo e soprattutto perché scriverlo. Una delle prime domande che ci siamo fatti è stato… verrà letto? O le persone penseranno…. "Non è scritto per me, passiamo ad altro…"

Ma alla fine ci siamo detti, perché no? Perché non raccontare cosa vuol dire essere catechisti oggi? In fondo ogni credente è già catechista, si chiede solo di fare quel passetto in più per trasmettere la propria fede agli altri, in particolar modo ai bambini. E noi a Velasca, come in quasi tutte le parrocchie, abbiamo bisogno di catechisti, abbiamo bisogno di persone che affianchino i "vecchi" catechisti per rinnovare il gruppo, per apportare nuove idee, nuovi modi di relazionarsi…….

Essere catechisti oggi, come da sempre, è soprattutto incontrare e conoscere famiglie che vogliono avvicinarsi o riscoprire la propria fede e camminare insieme ai loro figli verso i Sacramenti.

Il catechismo in questi anni è cambiato, si è aggiornato il linguaggio, le immagini, i testi e le famiglie sono sempre più coinvolte nel cammino, per aiutare i propri figli e i catechisti a fare squadra per arrivare insieme alla meta: conoscere e diventare amici e discepoli di Gesù.

Quindi perché no? Perché non provare durante questa estate a pensare a questa opportunità di offrire un po' del nostro tempo per questo servizio. Stare con i bambini dell'iniziazione cristiana non è difficile, solitamente sono più "impauriti" loro di noi……almeno all'inizio 😊

Il nostro gruppo di catechisti non è molto numeroso e per questo stiamo chiedendo qualcuno che abbia voglia di provare, di mettersi in gioco e

soprattutto di aiutarci. Nessuno viene mai abbandonato a se stesso, tra di noi si collabora, ci si confronta, si preparano gli incontri e oltre al nostro gruppo di Velasca, negli anni si è riuscito a far squadra anche con le altre parrocchie e perciò aiuto e sostegno ne abbiamo…….è impegnativo? SI, non possiamo dire di no ma la quantità di amore che si riceve indietro è superiore ad ogni fatica…..

Aiutateci a far diventare questo bel gruppo di catechisti, un super gruppo. Più si è e meglio possiamo fare questo servizio!!

Non siate timidi o non pensiate di non essere capaci…….nessuno è nato "imparato" e la cosa più importante che si chiede è solo (?!) tanta voglia di stare con i bambini e le loro famiglie e raccontar loro come è bello essere amici di Gesù.

Pensateci e…… vi aspettiamo!!!

Gruppo catechisti Velasca

PS- se qualcuno vuole più informazioni può contattare:

Ciro al 347-838 0141 o Laura al 340-771 9526

"..sarà un pieno di emozioni, tra sole e giochi…" dice la canzone "inno" di questo oratorio estivo, che i ragazzi hanno ascoltato e ballato tutti i giorni…, ed effettivamente così è stato!

Quest'estate per cinque settimane l'oratorio di Velasca si è trasformato nel parco tematico "Batticuore" in occasione dell'oratorio estivo 2022.
Tema principale: LE EMOZIONI, quindi, divertirsi esplorando, scoprendo e riscoprendo le proprie emozioni e quelle degli altri (che per troppo tempo sono state nascoste dietro alle mascherine, in questi anni difficili). L'oratorio estivo come un luogo e un tempo in cui poter vivere al 100% le proprie emozioni e per poter vivere delle esperienze che fanno sentire pienamente vivi, che fanno battere il cuore! Ma non solo, il sottotitolo… quest'anno riportava: "gioia piena alla tua presenza" per ricordarci che ogni giorno, in ogni momento, in ogni gioco, in ogni esperienza, tutto è avvenuto alla presenza di Dio e alla presenza dell'amico più caro, Gesù, che mai ci lasciano soli!

L'oratorio estivo quest'anno si è potuto svolgere, finalmente, in maniera un po' più libera, senza l'obbligo costante delle mascherine e potendo formare le squadre come negli anni prima della pandemia! Sempre con un occhio attento verso le regole per restare in sicurezza,

ma insieme nella gioia di stare tra amici!
I ragazzi avevano proprio bisogno di guardarsi in faccia, di sorridere e vedere il sorriso sul volto di un proprio compagno di squadra, di un animatore o di un amico e di stare insieme, di divertirsi dopo che per tanto tempo sono stati privati di tutti i loro momenti di socialità e condivisione.

Le giornate di "Batticuore" sono state sempre intense: ogni settimana un'ambientazione diversa dello speciale parco tematico: il Bosco Incantato, il Galeone Dorato, il Castello Fantasma, la Civiltà Perduta e la Giungla Selvaggia; ogni giorno guidati da una "parola chiave" diversa (per esempio. Accogliere, apprezzare, perdere, sperare, consolare, incoraggiare…e tante tante altre) per aiutare a riflettere su un'emozione provata (o che si è vista sul volto di qualche amico) e con un impegno a cui prestare attenzione per tutta la giornata. Ogni settimana incontrando personaggi diversi di cui leggevamo i racconti ogni giorno, a turno prestando la propria voce, per poter camminare insieme e perché tutti potessero sentirsi partecipi.

Il parco tematico "Batticuore" a Velasca ha riservato tante tante esperienze a chi l'ha vissuto, tante esperienze che hanno fatto battere il cuore: i laboratori (yoga, calcio, parkour, ginnastica artistica, pasticceria, teatro creativo, arte) per esplorare le proprie capacità e

mettersi alla prova; poi le attività sportive, le attività di squadra, le giornate in piscina e i tanti giochi a tema preparati con cura dagli animatori per far divertire proprio tutti, tra giochi a stand e sfide a squadre che fino all'ultimo giorno hanno impegnato i ragazzi nel collaborare e dare il meglio di sé.

Quest'anno l'oratorio estivo è stato ricco di emozioni e ricco di tante persone diverse: dei bambini e ragazzi per cinque settimane hanno popolato il nostro oratorio con gioia e voglia di stare insieme; degli animatori, delle cuoche, dei baristi, dei diaconi e delle responsabili che si sono messi in gioco quest'anno perché l'oratorio possa essere sempre un punto di ritrovo, di incontro, di gioco e di amicizia in cui fare del bene e stare bene come tra fratelli!

Michela

BATTESIMO – IL DONO PIU' BELLO

24 Aprile Edoardo Andrea Direnzo di Luca e Monica Magni

8 Maggio Jacopo Francesco Cazzaniga di Marco e Valeria Biasi

26 Giugno Tommaso Zucchetti di Carlo e Emanuela Ferrari

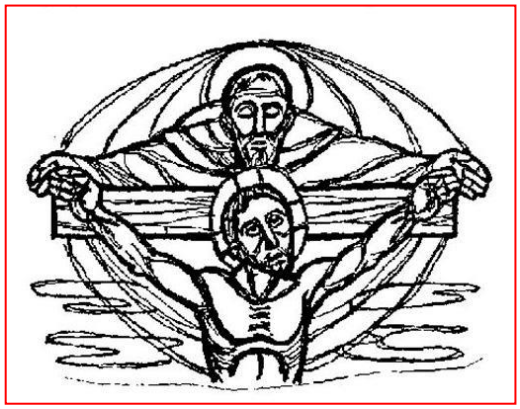
17 Luglio Simone Penati di Achille e Ilaria Starafoli

30 Luglio Dylan Vasco Musacchio di Pietro Maddalena Sangalli

HANNO CONSACRATO IN DIO IL LORO AMORE

30 maggio Elisa Giannone e Riccardo Ghislotti Bonaldi

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



02 Marzo Livia Marinelli

03 Marzo (Dino) Bernardo Ghirandelli

06 Marzo Olivia Ruggieri

10 Marzo Ada Cattarin

28 Maggio Tecla Biella

24 Giugno Maria Bendotti

13 Luglio Domenico Lo Preiato

19 Luglio Mario Cambiaghi

FESTA PATRONALE VELASCA 2022

Parrocchia Santa Maria Maddalena

VENERDÌ 9/9

ore 20.30

Processione reliquia di S. Maria Maddalena con partenza dal sagrato della Chiesa

SABATO 10/9

dalle ore 19.00

Pizzata di fine estate con musica

DOMENICA 11/9

ore 10.30 Santa Messa solenne

a seguire Aperitivo sul sagrato

dalle ore 14.00

In Oratorio:

- Mega gonfiabili (dai 2 ai 12 anni)
- Bancarelle di aziende agricole locali

latticini, ortaggi, frutta, miele e gelato artigianale

- Bancarelle di oggettistica in legno, idee regalo e cartoleria

ore 15.00 Gara di torta paesana con successiva degustazione